

# L'INTERVISTA **CESARE MANGANELLI**

## «C'è voglia di produrre, ma il Green Pass rappresenta un onere»

GIORDANO PANARO - redazione@ilpiccolo.net

■ Incomincia il conto alla rovescia per l'entrata in vigore del Green Pass nelle aziende private, novità che sta mettendo in apprensione il mondo del lavoro. Questo pomeriggio alle 16 Confapi Industria Alessandria riapre le porte dell'associazione in via Trotti per un evento in presenza, dedicato ad uno dei temi 'caldi' del periodo, legato all'emergenza sanitaria e agli obblighi per il ritorno in attività.

Il titolo: "Il Green Pass nelle aziende: novità e prime indicazioni operative per una corretta gestione nei luoghi di lavoro". Si cercherà di toccare e sviscerare la tematica in tutti i suoi aspetti, sia quello della privacy su come devono essere gestiti i dati delle persone coinvolte nei controlli, sia in quelli, molto più pratici, delle procedure tecnico-operative nelle più disparate situazioni di lavoro.

**Direttore Manganelli, qual è il 'sentiment' delle aziende alessandrine su questa novità?**

Sono preoccupate. Un'azienda, qualunque sia, per lavorare bene deve adempiere agli

obblighi di legge che vengono imposti, al di là delle convinzioni personali, su vaccini e lasciapassare verde. In caso contrario si andrebbe a scalfire il rapporto con le istituzioni.

**Non c'è dunque qualche resistenza ideologica?**

L'obbligatorietà del Green Pass sui luoghi di lavoro cade in un periodo in cui le aziende hanno ricominciato a lavorare molto, o si stanno organizzando per farlo proprio per recuperare il tempo perso. Qualsiasi realtà considera principalmente tale disposizione come un onere.

**Come controllare, dunque, senza incappare in problemi di carattere giuslavoristico e di privacy?**

Le aziende di oggi sono molto cambiate: esistono varie figure che frequentano i luoghi di lavoro, a diverso titolo e con differente frequenza, che va oltre al classico orario d'ufficio. Dal consulente al collaboratore occasionale, dai tanti soggetti esterni (basti pensare al personale delle pulizie) ai dipendenti, i quali hanno ormai molte mansioni e rico-

prono più ruoli.

**È una situazione figlia del remote working?**

Non solo. Confapi segue attività di piccole e medie imprese, ognuna delle quali ha esigenze diverse. Le problematiche di chi ha una decina di dipendenti in uno stesso luogo sono molto diverse da chi, per esempio, ha venti cantieri sparsi in giro per l'Italia. Entrambi devono garantire l'ap-

plicazione della legge, ma è evidente che gli oneri siano diversi. All'incontro cercheremo di dare una risposta precisa per ogni caso concreto evidenziato.

**Il Governo chiede controlli e 'selezione all'ingresso', ma fornisce qualche tipo di aiuto, specialmente economico, per alleggerire dell'incombenza?**

Dopo essersi posti la domanda di 'come' fare al meglio i controlli, ne segue un'altra da non sottovalutare: 'quanto?'. Tutto ha un costo, e quindi pure i controlli. Ma tutto è a carico delle aziende.

**Come comportarsi e cosa fare in caso di lasciapassare verde non valido?**

Alcune imprese con pochi dipendenti non possono permettersi di lasciare a casa figure che possono essere fondamentali per la produzione: non avrebbero da sostituirle. Sarà un altro aspetto molto importante su cui ragionare.

**Una volta chiuso l'incontro - è prevista una capienza limi-**

**tata di sole 15 persone (ma con possibilità di collegamento a distanza) - non termina però la consulenza alle imprese...**

Absolutamente no. Durante la prima pandemia eravamo subissati di richieste per sapere se, in base ai Dpcm che uscivano, l'attività poteva rimanere aperta - e con che modalità - codice Ateco alla mano. Non è più quel momento, in cui l'incertezza era diffusa, ma ugualmente saremo a disposizione degli associati per rispondere nel modo più puntuale ai quesiti e alle domande che via via emergeranno e alle novità che da qui al 15 ottobre (entrata in vigore del Green Pass sul lavoro) potrebbero venir fuori.

“

*Per le imprese  
anche i controlli  
sono un costo.  
Tutto a carico loro*

**CHI È**



**Cesare Manganeli, 62 anni, è direttore di Confapi Industria Alessandria, l'associazione di piccole e medie imprese che conta 200 aziende per 3.500 dipendenti in totale. Laurea in Materie letterarie, è stato uno dei vincitori del premio Acqui Storia; è entrato in Confapi nel 1997, dopo essere stato funzionario del Ministero del Lavoro. Intellettuale, studioso del movimento operaio in provincia, dirige anche la Biblioteca dell'Isral, l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea**

“

*Veti ideologici?  
Non ne esistono.  
Ma c'è incertezza  
sulle procedure*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“

*Ci sono consulenti,  
collaboratori, visite:  
non solo dipendenti  
da verificare*



014068